C/2026/3914

1.9.2026

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

del 10 luglio 2026

sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio del Belgio

(C/2026/3914)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio [1], in particolare l'articolo 3, paragrafo 3,

visto il regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici [2], in particolare l'articolo 6, paragrafo 1,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo,

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

visto il parere del comitato economico e finanziario,

visto il parere del comitato per la protezione sociale,

visto il parere del comitato di politica economica,

considerando quanto segue:

(1) Il regolamento (UE) 2024/1263 specifica gli obiettivi perseguiti dal quadro di governance economica, vale a dire promuovere finanze pubbliche sane e sostenibili, una crescita sostenibile e inclusiva e la resilienza attraverso riforme e investimenti, nonché prevenire disavanzi pubblici eccessivi. Il regolamento stabilisce che il Consiglio e la Commissione esercitino la sorveglianza multilaterale nell'ambito del semestre europeo in osservanza degli obiettivi e degli obblighi sanciti dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Il semestre europeo comprende in particolare l'elaborazione delle raccomandazioni specifiche per paese e la sorveglianza sulla loro attuazione.

(2) Il 25 novembre 2025 la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011, la relazione sul meccanismo di allerta 2026, in cui non annoverava il Belgio tra gli Stati membri che dovevano essere sottoposti a esame approfondito. La Commissione ha inoltre adottato una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro [3], una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sul capitale umano nell'Unione europea e una proposta di relazione comune sull'occupazione 2026, che analizza l'attuazione degli orientamenti in materia di occupazione e dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali. Il Consiglio ha adottato la raccomandazione sulla politica economica della zona euro [4] il 21 aprile 2026 e la relazione comune sull'occupazione e la raccomandazione sul capitale umano il 9 marzo 2026.

[1] Regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio (GU L, 2024/1263, 30.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1263/oj).

[2] Regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici (GU L 306 del 23.11.2011, pag. 25, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2011/1176/oj).

[3] GU C, C/2026/2434, 28.4.2026, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2026/2434/oj.

[4] GU C, C/2026/2434, 28.4.2026, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2026/2434/oj.

(3) Il 29 gennaio 2025 la Commissione ha pubblicato la bussola per la competitività, un quadro strategico volto a rafforzare la competitività dell'UE a livello globale nei prossimi cinque anni. La bussola per la competitività individua nelle tre esigenze trasformative dell'innovazione, della decarbonizzazione e competitività e della sicurezza i pilastri fondamentali della crescita economica sostenibile. Fin dalla sua pubblicazione, la bussola per la competitività ha ispirato i lavori del semestre europeo, assicurando che le politiche economiche degli Stati membri dell'UE siano coerenti con gli obiettivi strategici dell'UE, creando un approccio unificato alla governance economica in grado di promuovere la crescita sostenibile, l'innovazione e la resilienza in tutta l'Unione.

(4) Nel 2026 il semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche continua a svilupparsi parallelamente all'ultima fase dell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza ([5]). I piani per la ripresa e la resilienza, insieme ai finanziamenti della politica di coesione, sono stati fondamentali per realizzare le priorità politiche del semestre europeo in quanto i piani dovevano rispondere in modo efficace alla totalità o a un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese formulate negli ultimi cicli, mentre i programmi finanziati dalla politica di coesione europea dovevano tenere conto delle raccomandazioni specifiche per paese. Ora che il periodo di attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza sta per giungere al termine, rimane essenziale fare tesoro delle riforme e degli investimenti sostenuti e attuati nell'ambito di tale dispositivo nonché portarli avanti, in particolare quelli che contribuiscono a rispondere alle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese.

(5) Il 3 giugno 2026 la Commissione ha pubblicato la relazione per paese 2026 relativa al Belgio. La Commissione ha valutato i progressi compiuti dal paese nel dar seguito alle raccomandazioni specifiche per paese del 2025 e ha fatto il punto dell'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza. Sulla scorta di questa analisi la relazione per paese ha individuato i problemi più urgenti che il Belgio si trova ad affrontare. Ha valutato quindi i progressi compiuti dal paese nell'attuare il pilastro europeo dei diritti sociali e conseguire gli obiettivi principali dell'Unione in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà e dell'esclusione sociale e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

(6) Su valutazione e raccomandazione della Commissione, il 20 giugno 2025 il Consiglio ha adottato una raccomandazione che approva il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine del Belgio ([6]). Il piano copre il periodo 2025-2029 e presenta un aggiustamento di bilancio ripartito su sette anni. Il Consiglio ha raccomandato i tassi massimi di crescita della spesa netta seguenti: 3,6 % nel 2025, 2,5 % nel 2026, 2,5 % nel 2027, 2,1 % nel 2028 e 2,1 % nel 2029, che corrispondono a tassi di crescita cumulativi massimi calcolati rispetto all'anno di riferimento 2024 del 3,6 % nel 2025, del 6,1 % nel 2026, dell'8,8 % nel 2027, dell'11,1 % nel 2028 e del 13,4 % nel 2029. Per il periodo 2025-2029 questi tassi massimi di crescita della spesa netta coincidono con il percorso correttivo raccomandato dal Consiglio il 20 giugno 2025 a norma dell'articolo 126, paragrafo 7, TFUE, al fine di far cessare la situazione di disavanzo eccessivo ([7]). Sulla base della valutazione della Commissione del 3 giugno 2026 ([8]) in merito al seguito effettivo dato alle raccomandazioni, la procedura per i disavanzi eccessivi per il Belgio è sospesa.

([5]) Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2021/241/oj).

([6]) Raccomandazione del Consiglio, del 20 giugno 2025, che approva il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine del Belgio (GU C, C/2025/3698, 20.8.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/3698/oj).

([7]) Raccomandazione del Consiglio intesa a far cessare la situazione di disavanzo eccessivo in Belgio, adottata il 20 giugno 2025. Tutti i documenti relativi alla procedura per i disavanzi eccessivi del Belgio sono consultabili al seguente indirizzo: https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-governance-framework/stability-and-growth-pact/corrective-arm-excessive-deficit-procedure/excessive-deficit-procedures-overview/Belgium_en.

([8]) Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alla Banca europea per gli investimenti - Semestre europeo 2026 – Pacchetto di primavera (COM(2026) 200 final).

(7) La guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e le sue ripercussioni costituiscono una sfida esistenziale per l'Unione europea. La Commissione ha invitato gli Stati membri a richiedere l'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale prevista dal patto di stabilità e crescita in modo coordinato per sostenere l'Unione nelle iniziative volte a incrementare rapidamente e considerevolmente la spesa per la difesa ([9]), proposta che è stata accolta con favore dal Consiglio europeo del 6 marzo 2025. L'8 luglio 2025, a seguito della richiesta del Belgio, il Consiglio, su raccomandazione della Commissione, ha adottato una raccomandazione che consente al paese di deviare dai tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati ([10]). Il periodo di attivazione della clausola di salvaguardia nazionale (2025-2028) consente al Belgio di ridefinire le priorità della spesa pubblica o di aumentare le entrate pubbliche, in modo che una spesa per la difesa durevolmente più elevata non comprometta la sostenibilità di bilancio a medio termine.

(8) Il 30 aprile 2026 il Belgio ha presentato la sua relazione annuale 2026 sui progressi compiuti ([11]) in merito al rispetto dei tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati, all'attuazione dell'insieme di riforme e investimenti che giustifica la proroga del periodo di aggiustamento e all'attuazione delle riforme e degli investimenti volti a rispondere alle principali sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese del semestre europeo. La relazione annuale sui progressi compiuti rispecchia anche la relazione semestrale del Belgio sui progressi compiuti nell'attuazione del suo piano per la ripresa e la resilienza a norma dell'articolo 27 del regolamento (UE) 2021/241. La relazione sulle azioni intraprese nell'ambito della procedura per i disavanzi eccessivi è integrata nella relazione annuale sui progressi compiuti.

(9) Nel 2025 la crescita del PIL reale è stata pari all'1,0 % e l'inflazione IPCA si è attestata al 3,0 %. Le previsioni di primavera 2026 della Commissione prospettano una crescita del PIL reale dello 0,7 % nel 2026 e dello 0,9 % nel 2027, e un'inflazione IPCA al 3,4 % nel 2026 e al 2,6 % nel 2027.

(10) Sulla base dei dati forniti da Eurostat ([12]), il disavanzo delle amministrazioni pubbliche del Belgio è salito dal 4,4 % del PIL nel 2024 al 5,2 % del PIL nel 2025. L'aumento del disavanzo nel 2025 è da ricondurre principalmente al minor gettito delle imposte dirette, in particolare quello derivante dall'imposizione delle società, e all'aumento della spesa per la difesa. Sulla base delle misure politiche note alla data limite delle previsioni, le previsioni di primavera 2026 della Commissione prospettano un disavanzo del 5,2 % del PIL per il 2026 e del 5,4 % del PIL per il 2027. Nonostante le misure di risanamento volte a contenere la spesa corrente e una crescita cumulativa della spesa netta inferiore al massimo raccomandato, si prevede che nel 2026 il disavanzo rimanga sostanzialmente stabile, a causa della debole crescita economica e dell'aumento dei pagamenti di interessi. L'aumento del disavanzo nel 2027 è da ricondurre principalmente all'aumento della spesa per la difesa e i pagamenti di interessi.

(11) Sulla base delle stime della Commissione, nel 2025 l'orientamento della politica di bilancio ([13]), che comprende la spesa finanziata a livello sia nazionale che dell'UE, è stato restrittivo, facendo registrare una contrazione pari allo 0,3 % del PIL. Secondo le proiezioni sarà restrittivo sia nel 2026 che nel 2027, rispettivamente dello 0,8 % e dello 0,6 % del PIL.

([9]) Comunicazione della Commissione «Aumento della spesa per la difesa nel rispetto del patto di stabilità e crescita», Bruxelles, 19.3.2025 (C(2025) 2000 final).

([10]) Raccomandazione del Consiglio, dell'8 luglio 2025, che consente al Belgio di deviare rispetto ai tassi massimi di crescita della spesa netta stabiliti dal Consiglio a norma del regolamento (UE) 2024/1263 (Attivazione della clausola di salvaguardia nazionale) (GU C, C/2025/3960, 20.8.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/3960/oj).

([11]) Le relazioni annuali 2026 sui progressi compiuti sono disponibili al seguente indirizzo: https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-and-fiscal-governance/stability-and-growth-pact/preventive-arm/annual-progress-reports_en.

([12]) Eurostat, Euroindicatori, 22.4.2026.

([13]) L'orientamento della politica di bilancio è definito come misura della variazione annuale della sottostante posizione di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Mira a valutare l'impulso economico derivante dalle politiche di bilancio, sia finanziate a livello nazionale sia finanziate dal bilancio dell'UE. L'orientamento della politica di bilancio è misurato come la differenza tra i) la crescita potenziale a medio termine e ii) la variazione della spesa primaria al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate, compresa la spesa finanziata dal sostegno non rimborsabile (sovvenzioni) del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'Unione.

(12) Sulla base dei dati forniti da Eurostat ([14]), il debito delle amministrazioni pubbliche del Belgio è salito dal 103,9 % del PIL alla fine del 2024 al 107,9 % del PIL alla fine del 2025. L'aumento del rapporto debito/PIL nel 2025 è principalmente dovuto all'elevato disavanzo primario (+ 2,9 punti percentuali), a un effetto valanga favorevole (- 1,3 punti percentuali) e a un aggiustamento stock/flussi a incremento del debito (+ 2,3 punti percentuali). Sulla base delle misure politiche note alla data limite delle previsioni, le previsioni di primavera 2026 della Commissione indicano che il rapporto debito/PIL salirà al 110,5 % entro la fine del 2026 e al 112,8 % entro la fine del 2027. L'aumento del rapporto debito/PIL nel 2026 e nel 2027 è principalmente dovuto agli elevati disavanzi primari, mentre l'effetto valanga favorevole e gli aggiustamenti stock/flussi a incremento del debito si compensano a vicenda.

(13) Secondo i dati Eurostat ([15]), nel 2025 la spesa totale delle amministrazioni pubbliche per la difesa in Belgio è stata pari all'1,4 % del PIL, dato che corrisponde a un aumento di 0,5 punti percentuali di PIL rispetto all'anno di riferimento 2021. Secondo le previsioni di primavera 2026 della Commissione, tale spesa si attesterà all'1,6 % del PIL nel 2026, il che corrisponde a un aumento di 0,7 punti percentuali di PIL rispetto al 2021 ([16]).

(14) L'Unione continua a fronteggiare rischi di interruzioni dell'approvvigionamento energetico e un'elevata volatilità dei prezzi, una situazione esacerbata dalle tensioni geopolitiche che incidono sui mercati mondiali del petrolio e del gas. L'esperienza acquisita con la crisi energetica del 2022-2023 ha dimostrato che misure ad ampio raggio e generalizzate comportano elevati costi di bilancio e sono inefficienti dal punto di vista sociale ed economico. Dallo scoppio della guerra in Medio Oriente nel febbraio 2026, il Belgio ha adottato misure di politica di bilancio per attenuare l'impatto dei rincari dell'energia sulle famiglie ([17]). Tra queste figura una misura non mirata per compensare l'aumento dei costi del carburante mediante un credito d'imposta per le imprese che aumentano l'indennità chilometrica destinata ai dipendenti e una misura mirata per compensare l'aumento dei costi di riscaldamento delle famiglie vulnerabili. Tali misure dovrebbero concludersi entro il 1º luglio 2026. Secondo le previsioni di primavera 2026 della Commissione, il costo di bilancio di tali misure ammonterà a meno dello 0,1 % del PIL nel 2026, anche in caso di una loro proroga fino alla fine dell'anno.

(15) Secondo i calcoli della Commissione la spesa netta in Belgio è aumentata del 3,7 % nel 2025. La crescita della spesa netta nel 2025 ha superato il tasso massimo di crescita raccomandato, facendo registrare una deviazione pari allo 0,1 % del PIL su base annua. Tale deviazione rientra tuttavia nella flessibilità della clausola di salvaguardia nazionale, tenuto conto dell'aumento della spesa per la difesa.

(16) Stando ai calcoli della Commissione la spesa netta in Belgio crescerà del 2,0 % nel 2026 e cumulativamente del 5,8 % nel 2025 e 2026. La crescita della spesa netta prevista per il 2026 è inferiore al tasso massimo di crescita raccomandato. Se si considerano congiuntamente il 2025 e il 2026, si prevede che anche il tasso di crescita cumulativo della spesa netta sarà inferiore al tasso massimo raccomandato.

(17) La raccomandazione che approva il piano di medio termine del Belgio specifica l'insieme di riforme e investimenti che giustifica la proroga del periodo di aggiustamento, indicandone anche il calendario di attuazione. Alla luce delle informazioni fornite dal Belgio nella sua relazione annuale sui progressi compiuti, la Commissione ritiene che l'attuazione degli interventi chiave inerenti a tali riforme e investimenti che dovevano essere completati entro il 30 aprile 2026 sembri essere sostanzialmente sulla buona strada. Tuttavia, l'attuazione di alcune riforme è in ritardo; in particolare, la riforma pensionistica è stata adottata dal Parlamento il 28 maggio 2026. Le riforme fiscali, previste per il primo trimestre 2026, sono state parzialmente attuate e la parte restante dovrebbe essere completata entro luglio 2026. Le due riforme volte a migliorare il coordinamento di bilancio tra i diversi livelli dell'amministrazione pubblica, previste per il quarto trimestre 2025, sono state ampiamente concordate a livello di governo e devono ora essere oggetto di un intervento legislativo, che dovrebbe concludersi entro la fine del 2026. La Commissione ritiene che, nel complesso, il Belgio abbia rispettato i propri impegni in modo soddisfacente ([18]).

([14]) Eurostat, Euroindicatori, 22.4.2026.
([15]) Eurostat, spesa pubblica per classificazione delle funzioni di governo (COFOG).
([16]) La definizione di spesa per la difesa della NATO differisce dalla definizione di spesa per la difesa della COFOG. Inoltre, potrebbero esservi differenze dovute al momento di registrazione delle spese, in particolare per le attrezzature militari, in quanto la rendicontazione della NATO non segue le norme di contabilità nazionale per quanto riguarda il momento della registrazione.
([17]) Situazione alla data limite delle previsioni di primavera 2026 della Commissione (4 maggio 2026).
([18]) Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alla Banca europea per gli investimenti - Semestre europeo 2026 – Pacchetto di primavera (COM(2026) 200 final).

(18) Il Belgio si trova ad affrontare rischi elevati per la sostenibilità di bilancio a medio e lungo termine. È necessaria una strategia di bilancio globale per portare il debito pubblico su una traiettoria discendente, perseguendo nel contempo riforme volte a rafforzare la crescita potenziale. Nel 2025 la spesa pubblica in Belgio si è attestata al 54,2 % del PIL, tra le più elevate dell'UE. Il persistere nel paese di una spesa pubblica elevata, che impone un carico fiscale complessivo considerevole, grava sull'efficienza economica. In Belgio l'azione politica è frammentata tra i diversi livelli amministrativi (comuni, province, regioni e comunità, livello federale). La loro coesistenza comporta una complessa ripartizione delle competenze e rischi di duplicazione con conseguenti costi amministrativi superflui, senza che ciò migliori necessariamente la qualità dei servizi pubblici prestati. La mancanza di un coordinamento interfederale efficace complica l'attuazione di determinate politiche e riforme e determina inefficienze nella gestione degli investimenti pubblici. Di conseguenza, in Belgio per conseguire finanze pubbliche sostenibili occorre un'azione risoluta in materia di spesa pubblica, in termini di livello, composizione ed efficienza complessiva. Sebbene l'introduzione di revisioni della spesa a livello federale e di entità federate (regioni e comunità) sia un primo passo per migliorare la qualità della spesa pubblica, sono necessarie ulteriori azioni per convogliare le risorse pubbliche verso politiche più favorevoli alla crescita. La razionalizzazione delle strutture amministrative, il chiarimento delle competenze e il rafforzamento del coordinamento interfederale potrebbero contribuire a una maggiore efficienza economica, fornendo nel contempo un margine di bilancio.

(19) Secondo la relazione 2024 della Commissione sull'invecchiamento demografico ([19]), la spesa pensionistica e la spesa legata all'assistenza a lungo termine sono i principali fattori di un previsto aumento di circa 5 punti percentuali del PIL entro il 2070 della spesa connessa all'invecchiamento, un aumento notevolmente superiore alla media dell'UE pari a 1,4 punti percentuali. La riforma delle pensioni in corso dovrebbe ridurre di 1,6 punti percentuali il previsto aumento della spesa pensionistica tra il 2024 e il 2070; ciononostante, il Belgio rimarrebbe uno dei paesi con la spesa pubblica più elevata per l'assistenza a lungo termine nell'UE, pari al 2,3 % del PIL nel 2022 (media UE: 1,7 %). Secondo le previsioni, entro il 2070 la spesa per l'assistenza a lungo termine aumenterà di 1,7 punti percentuali del PIL, a fronte di un aumento medio di 0,8 punti percentuali nell'UE, contribuendo ad aumentare i rischi per la sostenibilità di bilancio a lungo termine. Dai dati disponibili emerge che nelle regioni di Bruxelles-Capitale e Vallonia la percentuale di persone indipendenti o moderatamente dipendenti dall'assistenza e che vivono in strutture di assistenza residenziale è elevata, sebbene sia diminuita nell'ultimo decennio. Le regioni stanno adottando misure per rendere più efficiente sotto il profilo dei costi la fruizione delle diverse strutture di assistenza, sebbene la maggior parte di tali misure sia di portata limitata o in una fase iniziale. Da ciò si evince che vi è margine per migliorare ulteriormente l'efficienza in termini di costi dell'assistenza, anche rafforzando le misure volte a scoraggiare l'uso eccessivo dell'assistenza residenziale e migliorando i servizi di prossimità.

(20) Il coinvolgimento sistematico, significativo e tempestivo delle autorità locali e regionali, delle parti sociali, della società civile e di altri portatori di interessi rimane fondamentale per assicurare un'ampia titolarità ai fini dell'efficace attuazione degli strumenti di finanziamento dell'Unione e nel contesto del semestre europeo.

(21) Il Belgio ha compiuto progressi soddisfacenti nell'attuazione dei programmi della politica di coesione, che comprendono il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del Fondo per una transizione giusta (JTF) e del Fondo sociale europeo Plus (FSE+), soprattutto in termini di selezione dei progetti. Tuttavia è importante intensificare gli sforzi per garantire la rapida realizzazione dei progetti selezionati, in particolare per accelerare la spesa a livello dei beneficiari, massimizzandone nel contempo gli effetti tangibili. Nell'ambito dei programmi della politica di coesione che lo riguardano, il Belgio si è già attivato per stimolare la competitività e la crescita. Allo stesso tempo il Belgio deve accelerare l'esecuzione del Fondo per una transizione giusta, in quanto le risorse devono essere erogate entro la fine del 2026. È fondamentale garantire che i nuovi investimenti individuati dal Belgio nel riesame intermedio dei fondi della politica di coesione, in particolare quelli connessi alle cinque priorità individuate nel regolamento sul riesame intermedio ([20]), siano realizzati con rapidità ed efficacia.

([19]) Commissione europea e Comitato di politica economica, relazione 2024 sull'invecchiamento demografico, disponibile all'indirizzo: https://economy-finance.ec.europa.eu/publications/2024-ageing-report-economic-and-budgetary-projections-eu-member-states-2022-2070_en.

([20]) Regolamento (UE) 2025/1914 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 settembre 2025, che modifica i regolamenti (UE) 2021/1058 e (UE) 2021/1056 per quanto riguarda misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio.

(22) Il Belgio si trova ad affrontare varie sfide connesse agli aspetti seguenti: innovazione, contesto imprenditoriale, complessità normativa e amministrativa e relativi oneri, restrizioni normative nel settore dei servizi, decarbonizzazione dell'industria e dei trasporti, diffusione delle energie rinnovabili, sovvenzioni ai combustibili fossili, qualità delle acque e depositi eccessivi di azoto, carenze di manodopera e squilibri tra domanda e offerta di competenze, integrazione dei gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, sistema di istruzione e professione di insegnante.

(23) Nonostante le iniziative di semplificazione adottate da tutti i livelli amministrativi, il contesto imprenditoriale del Belgio continua a essere indebolito da un onere normativo e un livello di complessità amministrativa elevati. Un uso più sistematico delle valutazioni d'impatto e un migliore accesso ai dati migliorerebbero inoltre la qualità dell'elaborazione delle politiche. Gli oneri amministrativi per le imprese restano gravosi, in particolare per quanto riguarda la regolamentazione del lavoro, la sicurezza sociale e i costi operativi. Le imprese che devono gestire vari sistemi regionali o ottenere licenze commerciali per lo sviluppo della loro attività devono far fronte a vincoli notevoli. I permessi sono gestiti dalle autorità federali, regionali e locali, il che rende il processo complesso, frammentato e costoso. Ciò vale in particolare per i permessi edilizi, il che influisce negativamente sul settore edilizio e comporta carenze abitative e ritardi nei progetti infrastrutturali. Anche la mancanza di risorse e l'inefficienza del sistema giudiziario, che si traducono in un arretrato cronico e in procedure lente, continuano a rappresentare una sfida per le imprese. Inoltre, le restrizioni in alcune professioni regolamentate rimangono elevate, il che potrebbe ostacolare le attività imprenditoriali transfrontaliere o creare barriere all'ingresso per le imprese. Norme rigorose o altri ostacoli all'ingresso si applicano anche alla prestazione transfrontaliera di servizi, come nel settore del commercio al dettaglio e nel settore dell'energia, il che può limitare la concorrenza.

(24) Inoltre il Belgio presenta uno dei livelli più bassi di dinamismo imprenditoriale dell'UE ([21]). Sebbene la quota di nuove imprese in Belgio sia uguale a quella dei paesi vicini, la quota di quelle a forte crescita (scale-up) è ben al di sotto della media dell'UE (0,25 % rispetto allo 0,79 %). Tra gli ostacoli che impediscono alle start-up del Belgio di espandersi figurano gli elevati costi del lavoro e gli sgravi fiscali in funzione delle dimensioni dell'impresa ([22]). Tra questi, la sovvenzione per le prime assunzioni non è risultata efficace per stimolare la creazione di posti di lavoro sostenibili, mentre alcuni regimi fiscali speciali per le piccole e medie imprese (PMI) (ad esempio un'aliquota d'imposta ridotta sul reddito delle società) incoraggiano gli imprenditori a creare società e convertire il reddito da lavoro in reddito da capitale («società di gestione»). Le difficoltà di accesso ai finanziamenti durante la fase di espansione possono inoltre ostacolare la crescita delle imprese. Ciò è particolarmente vero in quanto i mercati del venture capital e del capitale di crescita non sono ampiamente sviluppati. L'armonizzazione delle norme fiscali per tutti i tipi di investimento (compresi gli investimenti immobiliari, i prodotti pensionistici, i conti di risparmio e i conti titoli) potrebbe incentivare gli investimenti in strumenti di capitale.

(25) Sebbene il Belgio sia uno dei leader dell'innovazione dell'UE e registri un'attività di ricerca e sviluppo molto intensa (3,36 % del PIL nel 2024, tra i livelli più elevati dell'UE), l'attività di R&S del paese si concentra in pochi settori e grandi imprese e diversi ostacoli impediscono la diffusione dell'innovazione in tutta l'economia. Inoltre, in Vallonia gli investimenti in attività R&S incidono in modo limitato sull'occupazione e sull'economia a causa della frammentazione del sostegno alle imprese e di una diversificazione economica insufficiente, sebbene alcune riforme in corso possano invertire la tendenza. Gli elevati livelli di sgravio fiscale per le attività di R&S non sono mirati alle imprese con il più elevato potenziale di crescita. Una maggiore capacità di innovazione e una crescita sostenuta della produttività richiederebbero una maggiore diffusione dell'innovazione tra tutte le imprese e in tutti i settori dell'economia. Alcuni studi ([23]) indicano che vi è margine per migliorare l'efficienza e l'efficacia del sostegno pubblico alla ricerca e all'innovazione, in particolare per evitare effetti di spiazzamento e per una migliore allocazione delle risorse alle imprese a forte crescita. Inoltre, anche il basso tasso di mobilità professionale in Belgio, che può essere dovuto a fattori quali gli elevati premi di anzianità e la scarsa trasparenza retributiva, limita la diffusione dell'innovazione al resto dell'economia.

([21]) Banca nazionale del Belgio, «Competitiveness scoreboard indicators, 2024 report».
([22]) Bijnens, G. (2025) Reigniting growth: trends and challenges for business dynamism in Belgium. NBB Economic Review.
([23]) OECD (2021a) R&D Tax Incentives: Belgium, 2020. Schoonackers, R. (2020), Tax incentives for R&S: Are they effective? NBB Economic Review and OECD (2024), OECD Economic Surveys: Belgium 2024.

(26) Sebbene l'approvvigionamento di energia elettrica a basse emissioni di carbonio (nucleare ed energie rinnovabili) continui ad aumentare, il Belgio rimane fortemente dipendente dalle importazioni di combustibili fossili (67,1 % del mix energetico del Belgio). Nel 2024 i miglioramenti dell'efficienza energetica sono stati insufficienti a mantenere la tendenza al ribasso del consumo di energia finale del Belgio osservata dal 2019, a causa principalmente dell'aumento del consumo energetico e delle emissioni del settore dei trasporti. È inoltre necessaria un'azione politica più ambiziosa per decarbonizzare il parco immobiliare, compresi gli alloggi sociali, che rappresenta il 33 % del consumo energetico nazionale. Le misure di ristrutturazione hanno ridotto il consumo di energia residenziale ma non sono state sufficienti a conseguire gli obiettivi di ristrutturazione a lungo termine.

(27) Gli elevati costi dell'energia elettrica ostacolano l'ulteriore decarbonizzazione dell'economia e in particolare del settore manifatturiero. Al netto di imposte e prelievi ([24]), il costo unitario dell'energia elettrica per il settore industriale è quasi il quadruplo di quello del gas, il che rappresenta uno dei rapporti più elevati dell'UE e ostacola il passaggio dai combustibili fossili all'energia elettrica. Sebbene il governo preveda di ridurre le accise sull'energia elettrica, è necessaria un'azione politica efficace per incentivare le industrie a passare a un'energia più pulita. I contratti per differenza sul carbonio e gli appalti pubblici verdi potrebbero contribuire a ridurre i rischi degli investimenti e incentivare ulteriormente la decarbonizzazione delle industrie. Anche la promozione di pratiche di economia circolare potrebbe contribuire a ridurre la domanda industriale di energia e la dipendenza dalle importazioni di materie prime critiche. Gli investimenti nelle infrastrutture energetiche e nelle tecnologie a basse emissioni di carbonio inoltre sosterrebbero la decarbonizzazione delle industrie ad alta intensità di carbonio e le cui emissioni sono difficili da abbattere, in particolare in Vallonia e nelle Fiandre, ad esempio nella zona del porto di Anversa, preservando nel contempo la competitività.

(28) La diffusione delle energie rinnovabili in Belgio, sebbene abbia raggiunto il livello record del 34,7 % della produzione di energia elettrica nel 2025, è ancora ostacolata dall'insufficiente capacità di rete, che è diventata la sfida principale nella transizione energetica del Belgio. Sebbene siano previsti diversi progetti infrastrutturali per rafforzare la rete elettrica, la realizzazione dei collegamenti principali procede a rilento, in particolare a causa dello stallo del processo decisionale in Vallonia e di problemi relativi alle autorizzazioni. L'accelerazione del potenziamento dell'infrastruttura di rete e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni favorirebbe la diffusione delle energie rinnovabili. Inoltre, l'adeguamento dei quadri giuridici per stimolare gli investimenti nello stoccaggio dell'energia elettrica e nella gestione della domanda, come pure l'agevolazione della condivisione dell'energia mediante incentivi alla diffusione dei contatori intelligenti a Bruxelles e in Vallonia, potrebbero aumentare la flessibilità del consumo energetico e migliorare l'efficienza energetica.

(29) L'aumento del consumo di energia finale del Belgio è dovuto principalmente all'aumento del consumo di energia e delle emissioni del settore dei trasporti, in particolare dell'aviazione internazionale, del trasporto marittimo e del trasporto di merci su strada ([25]). Il trasporto ferroviario non rappresenta un'opzione abbastanza attraente, sia per il trasporto di passeggeri che per quello di merci, e il numero di autovetture ha visto un aumento costante, con conseguente aumento dei costi legati alla congestione del traffico. La quota di auto elettriche sul totale delle vendite di autovetture ha recentemente registrato una stagnazione, probabilmente a causa della mancanza di infrastrutture di ricarica in Vallonia. Migliorando l'efficienza energetica e sostenendo l'elettrificazione, la produzione e la diffusione di combustibili sostenibili per i settori del trasporto aereo e marittimo si potrebbe accelerare la decarbonizzazione del settore dei trasporti. Inoltre una tariffazione differenziata dell'uso della rete stradale per tutte le categorie di veicoli, ulteriori investimenti nei trasporti pubblici (oltre a quelli previsti dal piano per la ripresa e la resilienza del Belgio) e la promozione del car sharing e della mobilità attiva renderebbero i trasporti più sostenibili.

([24]) Le imposte e i prelievi comprendono le imposte sul valore aggiunto, le accise, il contributo federale all'energia, la sovrattassa offshore, gli oneri connessi alla sicurezza dell'approvvigionamento e ai meccanismi di capacità, i certificati verdi, i prelievi sulla cogenerazione, gli oneri relativi agli obblighi di servizio pubblico, i prelievi di sostegno alle energie rinnovabili, il finanziamento delle tariffe sociali e i costi legati agli obblighi di efficienza energetica.

([25]) EU transport in figures: Statistical pocketbook 2024.

(30) Secondo le stime delle autorità del Belgio ([26]) nel 2022 le sovvenzioni dirette federali ai combustibili fossili ammontavano al 2,4 % del PIL e per molte di esse non era previsto un piano di eliminazione graduale entro il 2030. In particolare potrebbe essere considerato prioritario eliminare le sovvenzioni dei combustibili fossili che non sono destinate nello specifico a contrastare la povertà energetica né a rispondere a reali preoccupazioni in materia di sicurezza energetica, che ostacolano l'elettrificazione e che non sono fondamentali per la competitività industriale. Le sovvenzioni ai combustibili fossili, come le accise ridotte sul diesel professionale, le carte carburante aziendali e l'IVA ridotta sul gas, sono economicamente inefficienti e perpetuano la dipendenza dai combustibili fossili. Le accise ridotte sul gasolio da riscaldamento e sul gas ne riducono i costi rispetto all'energia elettrica, il che ostacola il passaggio a sistemi di riscaldamento più ecologici e frena la ristrutturazione energetica degli edifici. Poiché il Belgio rischia di non conseguire i suoi obiettivi di ristrutturazione e di efficienza energetica per il 2030, l'aumento degli investimenti nelle ristrutturazioni energetiche e l'integrazione degli investimenti con riforme politiche volte a spostare gli incentivi verso soluzioni di ristrutturazione energetica e di riscaldamento a basse emissioni di carbonio, salvaguardando nel contempo l'equità, contribuirebbero ad accelerare la transizione energetica. Sebbene sia stato annunciato uno spostamento delle accise dall'energia elettrica ai combustibili fossili per le famiglie, non è certo che tale spostamento sia sufficiente a modificare i prezzi relativi dell'energia elettrica e dei combustibili fossili con la rapidità necessaria a conseguire gli obiettivi fissati per il 2030.

(31) La qualità dell'acqua e il degrado della natura rappresentano una sfida perché la maggior parte dei corpi idrici in Belgio è inquinata da fonti diffuse. L'agricoltura intensiva, in particolare l'allevamento di bestiame, rilascia grandi volumi di inquinanti nell'aria, nel suolo e nell'acqua. Sebbene siano state adottate misure in relazione alla produzione di energia elettrica, il settore metallurgico e quello chimico continuano a essere causa di inquinamento. L'assottigliarsi della biodiversità mette a repentaglio i settori economici che dipendono fortemente dai servizi ecosistemici. Le soluzioni basate sulla natura sono fondamentali per rafforzare la resilienza ai cambiamenti climatici e proteggere l'economia dall'impatto degli eventi meteorologici estremi. Sebbene il governo fiammingo abbia adottato un settimo programma d'azione riveduto per i nitrati, sono necessari ulteriori interventi per ridurre i depositi eccessivi di azoto e per rendere l'agricoltura più sostenibile.

(32) Il Belgio ha un basso tasso di occupazione (72,8 % a fronte di una media dell'UE del 76,1 %) e i tassi di occupazione variano notevolmente da una regione all'altra. La partecipazione al mercato del lavoro dei gruppi svantaggiati, ossia le persone provenienti da un contesto migratorio, le persone con un basso livello di istruzione, gli anziani e le persone con disabilità, è bassa. Nel 2025 il Belgio ha adottato importanti riforme del mercato del lavoro, tra cui la limitazione della durata delle prestazioni di disoccupazione a due anni. Tuttavia i loro effetti dipenderanno dall'efficacia delle politiche di accompagnamento per l'attivazione del mercato del lavoro. Vi è inoltre margine per migliorare l'efficacia delle misure volte a favorire l'integrazione dei gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro e per aumentare l'efficienza dei servizi pubblici regionali per l'impiego. Ciò dovrebbe anche contribuire a contrastare l'elevato tasso di persone che vivono in famiglie a intensità di lavoro molto bassa e ad affrontare le differenze tra regioni e gruppi nei risultati del mercato del lavoro. Allo stesso tempo il tasso di posti di lavoro vacanti in Belgio, sebbene in costante calo nel corso del 2025, rimane nettamente al di sopra della media dell'UE (3,8 % rispetto al 2,1 % nel 2025). Le carenze di manodopera e di competenze rimangono particolarmente elevate nel settore dei servizi, nei settori professionali, scientifici e tecnici e in settori quali l'assistenza sanitaria, l'edilizia e le TIC, tutti importanti per la competitività futura, anche in relazione alla transizione verde e digitale. Il miglioramento del livello delle competenze e la riqualificazione potrebbero ridurre gli squilibri tra domanda e offerta di competenze ma la partecipazione degli adulti all'istruzione o alla formazione è bassa (AES: 34,9 % nel 2022, a fronte del 39,5 % nell'UE), in particolare tra i gruppi svantaggiati.

(33) Alla luce del ruolo cruciale del capitale umano nell'aumentare la competitività e l'autonomia strategica dell'Unione, nel 2026 il Consiglio ha raccomandato agli Stati membri di agire con urgenza per affrontare le sfide strutturali connesse al capitale umano nei settori delle competenze, dell'istruzione e della formazione che ostacolano la competitività. Le raccomandazioni specifiche per paese del 2026 rivolte al Belgio possono contribuire all'attuazione della raccomandazione del Consiglio sul capitale umano nell'Unione europea.

([26]) FPS Finance, Inventory of federal fossil-fuel subsidies, 2024.

(34) I risultati scolastici dei bambini e dei giovani nelle competenze di base (alfabetizzazione, matematica e scienze) in tutte e tre le comunità (fiamminga, francese e tedesca) sono in calo da lungo tempo, come dimostrano le valutazioni internazionali. Sebbene nella comunità fiamminga e in quella francese siano in corso riforme dei programmi di studio su vasta scala incentrate sulle competenze di base, persistono le disparità scolastiche legate alle condizioni socioeconomiche e migratorie, aggravate dall'orientamento precoce verso diversi percorsi di istruzione e dal fenomeno della ripetenza. L'aumento dell'apprendimento basato sul lavoro potrebbe migliorare la pertinenza per il mercato del lavoro dell'istruzione e formazione professionale (IFP) di livello intermedio. L'aumento delle iscrizioni nei percorsi STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) e TIC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione) a tutti i livelli, in particolare delle studentesse, potrebbe contribuire a soddisfare la domanda del mercato del lavoro. Nonostante l'attuazione di misure volte a rimediare alla carenza di personale didattico, gli insegnanti in Belgio continuano a incontrare difficoltà nell'accedere a percorsi efficaci di sviluppo professionale e si sentono poco valorizzati dalla società. La spesa pubblica per l'istruzione è tra le più elevate dell'UE e rappresenta il 4,4 % del PIL per l'istruzione prescolastica, primaria e secondaria. Ciò probabilmente a causa di un rapporto studenti/insegnanti più basso in ciascuna comunità, nonché a un livello relativamente più elevato di ripetenza e a un monte ore d'insegnamento obbligatorio relativamente inferiore ([27]). Riducendo la segmentazione del sistema di istruzione potrebbe essere possibile aumentare l'efficienza della spesa e affrontare le sfide strutturali.

(35) Date le strette correlazioni tra le economie degli Stati membri della zona euro e il loro contributo collettivo al funzionamento dell'Unione economica e monetaria, nel 2026 il Consiglio ha raccomandato a tali Stati membri di prendere provvedimenti, anche tramite i piani per la ripresa e la resilienza, per attuare la raccomandazione del 2026 sulla politica economica della zona euro. Per il Belgio, la raccomandazione di cui al punto 1 contribuisce all'attuazione della prima e della seconda raccomandazione per la zona euro, la raccomandazione di cui al punto 2 contribuisce all'attuazione della quarta raccomandazione per la zona euro, la raccomandazione di cui al punto 3 contribuisce all'attuazione della settima e della nona raccomandazione per la zona euro, la raccomandazione di cui al punto 4 contribuisce all'attuazione della settima raccomandazione per la zona euro e la raccomandazione di cui al punto 5 contribuisce all'attuazione della quinta raccomandazione per la zona euro,

RACCOMANDA al Belgio di prendere provvedimenti nel 2026 e nel 2027 al fine di:

1. Continuare a rispettare i tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati dal Consiglio il 20 giugno 2025 al fine di far cessare la situazione di disavanzo eccessivo, avvalendosi nel contempo della flessibilità prevista dalla clausola di salvaguardia nazionale attivata dal Consiglio. Potenziare la spesa e la prontezza complessive in materia di difesa e di sicurezza, assicurando nel contempo la sostenibilità del debito e l'efficienza della spesa, nonché adeguando gradualmente il bilancio affinché possa sostenere una spesa strutturalmente più elevata per la difesa. Garantire che le misure adottate per attenuare l'impatto dell'aumento dei prezzi dell'energia siano temporanee, mirino a proteggere le famiglie vulnerabili o a rispondere alle esigenze delle imprese ad alta intensità energetica, preservino gli incentivi al risparmio energetico e che il loro costo di bilancio sia compatibile con gli impegni presi nell'ambito del quadro di bilancio dell'UE. Continuare ad attuare l'insieme di riforme e investimenti che giustifica la proroga del periodo di aggiustamento come raccomandato dal Consiglio il 20 giugno 2025. Migliorare l'efficienza della spesa pubblica, razionalizzare le strutture amministrative e rafforzare il coordinamento interfederale. Rendere il sistema di assistenza a lungo termine più efficace sotto il profilo dei costi, mantenendo nel contempo l'accesso all'assistenza e ai servizi a prezzi abbordabili.

2. Garantire la continuità delle riforme e degli investimenti attuati nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza. Intensificare gli sforzi per attuare i programmi della politica di coesione, sfruttando, ove opportuno, la riassegnazione delle risorse alle priorità strategiche concordate nell'ambito del riesame intermedio e le flessibilità previste nel quadro della politica di coesione.

3. Semplificare e migliorare la regolamentazione, ridurre gli oneri amministrativi, anche semplificando le procedure di autorizzazione ed eliminando gli ostacoli normativi nel settore dei servizi, al fine di migliorare il contesto e le dinamiche imprenditoriali, affrontando nel contempo le sfide regionali. Aumentare la diffusione dell'innovazione indirizzando il sostegno pubblico a favore della ricerca e sviluppo verso le imprese con il più alto potenziale di crescita e favorendo la mobilità professionale dei lavoratori, nonché facilitare l'accesso ai finanziamenti per le scale-up.

([27]) OECD (2024), *Education at a Glance 2024: OECD Indicators*, OECD Publishing, Paris, How much time do teachers spend teaching and working?: Education at a Glance 2024 | OECD.

4. Ridurre la dipendenza complessiva dai combustibili fossili, anche migliorando l'efficienza energetica degli edifici e incentivando ulteriormente a decarbonizzare l'attività industriale. Adottare misure per aumentare l'uso e l'offerta di trasporti sostenibili e contrastare la congestione stradale. Accelerare l'ammodernamento dell'infrastruttura di rete e la diffusione delle energie rinnovabili, semplificando ulteriormente le procedure di autorizzazione e affrontando le sfide regionali, e promuovere la flessibilità sul versante della domanda e lo stoccaggio. Eliminare gradualmente le sovvenzioni ai combustibili fossili, in particolare nei settori del trasporto e del riscaldamento, anche spostando le accise dall'energia elettrica ai combustibili fossili. Adottare ulteriori misure a favore dell'agricoltura sostenibile migliorando la qualità dell'acqua e riducendo i depositi eccessivi di azoto.

5. Affrontare le carenze di manodopera e gli squilibri tra domanda e offerta di competenze. Rafforzare l'efficacia e l'orientamento delle politiche attive per il mercato del lavoro per integrare ulteriormente i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro e affrontare le disparità regionali. Migliorare le prestazioni e l'equità dei sistemi di istruzione e formazione e rafforzarne la pertinenza per il mercato del lavoro, in particolare nel settore delle TIC e nelle discipline STEM. Proseguire le riforme volte a rafforzare la professione di insegnante sviluppando percorsi professionali e una formazione più flessibili e attraenti per gli insegnanti.

Fatto a Bruxelles, il 10 luglio 2026

Per il Consiglio

Il presidente

S. HARRIS